

The background of the cover is a photograph of a paved path winding through a lush green landscape. In the foreground, a woman with short brown hair, wearing a light-colored jacket and dark pants, is riding a bicycle away from the camera. In the distance, a group of people is walking along the path. The scene is bright and sunny, with trees lining the path.

CIS INFORMA

PERIODICO SEMESTRALE DEL CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI N.24 DICEMBRE 2005

La Via
dei Tesori

CISINFORMA

PERIODICO SEMESTRALE
DEL **CONSORZIO**
INTERCOMUNALE SERVIZI

via Ancona, 57 - Moie di Maiolati
Tel 0731.702777 - 0731.702261 - Fax 0731.703726

www.cis-info.it
cis@cis-info.it

N.24 DICEMBRE 2005

Direttore Responsabile
Ermanno Giulietti

Responsabile Editoriale
Sergio Cerioni

Segretaria di Redazione
Loretta Antonini

Collaborano
Antonella Banchetti
Antonietta Franceschetti
Beatrice Montesi
Fabiola Giampaolotti
Federica Gentili
Flavio Vai
Franca Belardinelli
Francesco Miandro
Luciano Pietrini
Marzia Anibaldi
Natalina Perticaroli
Sabrina Amadio
Vito Calderaro
Silvia Badiali
E.T. S.r.l.

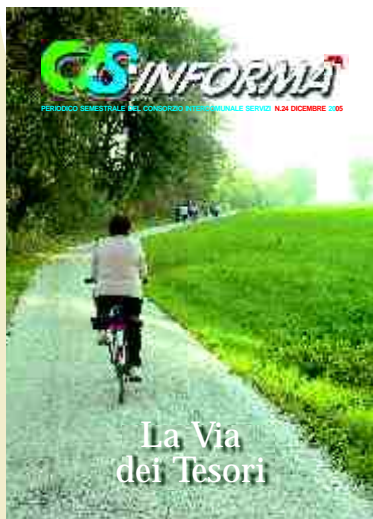
Direzione, Redazione
Via Ancona, 57 - Moie di Maiolati
Tel 0731.702777 - 0731.702261 - Fax 0731.703726

Stampa
STAMPANOVA SNC - Jesi

Servizi Fotografici
Redazione Cis / Creative Project

Progetto Grafico
Creative Project di Mauro Luminari

Chiuso in redazione il 20 Dicembre 2005



Nuova sede, ultimi ritocchi

Sono in fase di ultimazione i lavori per la nuova sede del Cis. Nei giorni scorsi il presidente Cerioni e l'ingegner Miandro hanno effettuato l'ultimo sopralluogo nella struttura di via della Fornace per verificare ogni particolare. Com'è noto il lavoro ha riguardato la ristrutturazione dell'antico manufatto, che ora diventerà un centro servizi per il Comune di Maiolati Spontini e, una parte, nuova sede del Cis. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera.



Sommario

<i>Cis un volano per il territorio.....</i>	<i>pag.4</i>
<i>Conferenza stampa.....</i>	<i>pag.6</i>
<i>Itinerari.....</i>	<i>pag.7</i>
<i>Cisincontra.....</i>	<i>pag.13</i>
<i>Mappa dei Tesori.....</i>	<i>pag.16</i>
<i>ET.....</i>	<i>pag.18</i>
<i>SIT.....</i>	<i>pag.22</i>
<i>Metano.....</i>	<i>pag.24</i>
<i>Piscina.....</i>	<i>pag.26</i>
<i>Misteri.....</i>	<i>pag.30</i>

L'editoriale del presidente

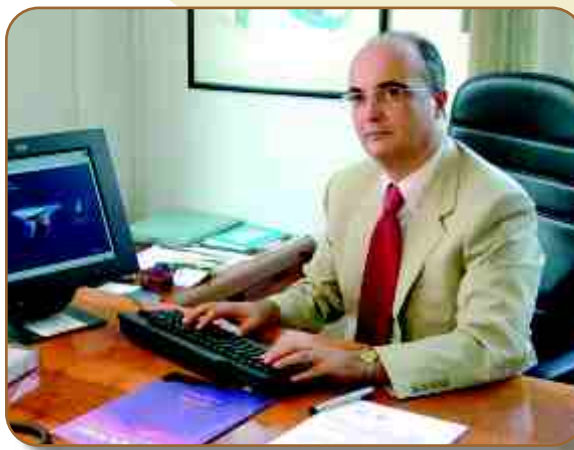
Trascorsi sei mesi dalla mia elezione, ho maturato un convincimento: il ruolo del CIS è decisivo per i Comuni soci e può crescere ancora. Nel rilancio deve sostenerci, con opportuni aggiornamenti, lo spirito delle origini. Quando ventitré anni fa 12 Comuni decisero di unirsi, fu una scelta guardata da alcuni con scetticismo e ironia. Ma i risultati l'hanno premiata. Prima la metanizzazione: 300 km di rete e oltre 16000 famiglie servite. Poi: acquedotti ristrutturati e trasformati in unico razionale sistema idrico, sistema-rifiuti con raccolta e smaltimento ed una discarica tra le meglio gestite d'Italia. Poi: sistema depurativo centralizzato, piscina comprensoriale, centrale idroelettrica per energia pulita, accertamenti tributari nel segno dell'equità fiscale, servizio pubblicità e affissioni, gestione della pubblica illuminazione, sistema informativo territoriale.

Oggi altri programmi in cantiere, tra cui: polo decentrato del catasto, revisione classamento immobili, gestione centrali termiche di edifici pubblici. Non è poco. Il prestigio e il peso contrattuale di quest'area aumentano. La tutela e la valorizzazione dell'ambiente, da sempre nella nostra filosofia, rappresentano una concreta direttrice di marcia. Uniti si è più forti, stare insieme conviene.

Presto, trasformandosi in S.r.l., il CIS avrà spazi e strumenti operativi ancora maggiori. A ottobre si è inaugurato il primo tratto del percorso ciclopedonale lungo l'Esino. Quel sentiero di 4,5 km riscopre la ruralità fluviale. Al tempo stesso si inserisce in un contesto di promozione dei Castelli, degli antichi borghi, delle loro risorse. Interagendo e coordinandoci con iniziative di altri soggetti, il lavoro del CIS avrà anche positivi riflessi socio-economici per i cittadini.

L'impegno strategico procede quindi su vari fronti: ottimizzare le gestioni in essere, avviarne di nuove, ricercare sinergie pubblico-private. Il nostro territorio si estende per 225 kmq, con circa 33000 abitanti. Qui il governo dei servizi in forma associata, ispirato all'efficienza e alla solidarietà, deve svilupparsi con coraggio e chiarezza progettuale: sempre a beneficio dei Comuni. Abbiamo come stimolo le esperienze maturate e l'orgoglio per i risultati ottenuti. La nostra tenacia continuerà nei fatti. A voi, gentili lettori, gli auguri del CIS e miei personali per un sereno e prospero 2006.

Il Presidente
Sergio Cerioni



Cis, un Volano per il Territorio

Un convegno che già dalla sua titolazione ha rappresentato concettualmente una svolta nella filosofia del consorzio in termini di servizio per i Comuni e per tutti i cittadini che vi abitano



Passare da un concetto statico di ambiente, inteso come bene collettivo da preservare, al concetto dinamico di ambiente come motore di crescita e di sviluppo. E' stato questo il tema che il presidente del Cis ha svolto nel convegno del 30 ottobre scorso nella sala comunale 6001 di Moie.

Un convegno che già dalla sua titolazione "Cis: un volano per il territorio" ha rappresentato concettualmente una svolta nella filosofia del consorzio in termini di servizio per i Comuni e per tutti i cittadini che vi abitano. Il convegno è stato un successo sia in termini di partecipazione sia per qualità e quantità degli interventi.

Hanno partecipato il presidente della Provincia Enzo Giancarli, l'europarlamentare Silvana Sbarbati, i consiglieri regionali Fabio Badiali e Raffaele Bucciarelli, il presidente della Comunità montana Fabrizio Giuliani, la dottoressa Katuscia Grassi funzionaria della Regione e stretta collaboratrice dell'assessore regionale all'Ambiente Marco Amagliani. In sala molti sindaci e amministratori dei Comuni consorziati, presidenti delle proloco e professionisti del settore turistico.

Il presidente Cerioni, nella sua Relazione ha puntualizzato come il convegno volesse essere un' esplorazione delle possibilità, una ricerca di fattibilità come per altro indicato dal sottotitolo del convegno stesso: "quale progetto per una strategia di tutela,

valorizzazione e promozione territoriale". Nessuna imposizione, quindi. "Noi intendiamo solo suggerire ai Comuni - ha detto il presidente Cerioni - nuove opportunità e da parte del Cis non c'è alcuna pretesa di sconfinare, di invadere campi d'azione altrui o sovrapporsi ad altri soggetti".

Chiariti i presupposti, il presidente ha affermato che "lo stimolo a lavorare su questa iniziativa ci viene dalla storia del Cis", e ha ripercorso i traguardi della metanizzazione (con oltre 300 chilometri di rete), la ristrutturazione degli acquedotti, il sistema depurativo centralizzato, l'igiene ambientale, la piscina comprensoriale, la centrale idroelettrica solo per citare alcune peculiarità frutto del ventennale impegno del consorzio. La tutela e valorizzazione del nostro territorio, sia in senso ambientale che di promozione turistica diventa esigenza per la "terra di mezzo" (il territorio dei 12 Comuni), bypassata dai flussi istituzionali in termini di finanziamenti per l'ambiente e dai flussi turistici per lo più pilotati verso la costa e la montagna. "Questo - ha concluso Cerioni - si può superare se il Cis, in strettissima collaborazione con i Comuni che sono i protagonisti di ogni iniziativa consortile, saprà creare sinergie con soggetti già operanti in queste settori a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed Europeo. Un'idea che potrebbe diventare progetto concreto, e noi lavoreremo per verificarne la fattibilità".

“...la media Vallesina o “la terra di mezzo” se si preferisce, non può continuare ad essere esclusa dai flussi turistici che si concentrano sulle spiagge costiere e sulle Grotte di Frasassi...”

La relazione del presidente Cerioni che per motivi di spazio abbiamo dovuto sintetizzare in modo estremo ha fatto da apripista agli interventi successivi. L'onorevole Silvana Sbarbati, parlamentare europea che è volata da Brindisi proprio per partecipare al convegno, ha assicurato tutto il suo sostegno a questa progettualità “che prosegue e innova l'attività del Cis diventata esempio e stimolo anche per altri territori. L'Europa è molto attenta nella valorizzazione di territori dove i Comuni si associano per raggiungere obiettivi positivi ha proseguito -, ma occorre saper individuare percorsi, progettare iniziative operative in grado di essere accolte e cofinanziate dalla Cee. Ha fatto bene il presidente Cerioni a parlare di ricerca sinergica con le istituzioni e i soggetti che già operano nella tutela ambientale e nella promozione turistica. Sono a disposizione, per quanto posso fare”.

Per il presidente Giancarli non è certo una novità interloquire con il Cis. La Provincia è stata ed è partner primario del consorzio, e basterebbe la realizzazione del percorso ciclopedonale Pantiere-Serra San Quiricio a dimostrarlo. Il presidente ha sottolineato come sia necessario “saper leggere le evoluzioni delle dinamiche europee e mondiali in termini di flussi turistici e come l'entroterra abbia potenzialità culturali, storiche, artistiche e ambientali per attirare quel turismo che cerca proprio quelle peculiarità. L'entroterra ha una ricettività da potenziare (alberghi, agriturismo, bed and breakfast) ma soprattutto ha bisogno di coordinare, unire le risorse, evitando sovrapposizioni e sterili campanilismi” ha concluso Giancarli assicurando che “la provincia, come sempre, è vicina al territorio”.

Interventi e dibattito sono proseguiti per ore. Ricercando linee d'azione, come ha indicato la dottoressa Katuscia Grassi sostenendo che esistono volontà di rinnovamento, in Regione, del sistema turistico locale e possibilità di cofinanziamento per valorizzare l'ambiente in un territorio vasto. Sono state anche palesate perplessità su questo nuovo orizzonte operativo del Cis “che potrebbe sovrapporsi a enti che già operano in questi settori” hanno detto Fabrizio Giuliani presidente della Comunità montana e il consigliere regionale Fabio Badiali. Il convegno non aveva il compito di approvare o bocciare un'iniziativa o un progetto, voleva come ha fatto aprire un confronto su una necessità e sulle prospettive consequenziali: la media Vallesina o “la terra di mezzo”, non può continuare ad essere esclusa dai flussi turistici che si concentrano sulla spiagge costiere e sulle Grotte di Frasassi. Quindi questo territorio deve trovare impulsi e collaborazione per raggiungere l'obiettivo. E il Cis si propone, come fa da 23 anni, per aiutare i Comuni a valere di più.



18 Comuni uniti per lo sviluppo

Siglato il protocollo d'intesa tra Cis, Comunità Montana e Gal Colli Esini per il progetto di riqualificazione urbana



La riqualificazione delle aree urbane è stata sempre un'aspirazione per tutti i Comuni, piccoli o grandi che siano. Ma per quelli piccoli è stato sempre più difficile. Ma ora c'è la concreta possibilità, per i 12 Comuni consorziati, più altri sei, di poter usufruire dei benefici di una recente legge regionale che cofinanzia appunto interventi di riqualificazione urbana.

Il Cis, la Comunità montana (Cm) e la società Colli Esini San Vicino (Cesv) hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato a svolgere congiuntamente tutto l'iter tecnico-burocratico necessario per ottenere i benefici della legge.

L'iniziativa che rappresenta il più grande intervento di riqualificazione urbana nell'entroterra della provincia di Ancona, è stata presentata alla stampa il 13 dicembre nella sede del Cis, dai presidenti dei tre enti, Sergio Cerioni (Cis), Fabrizio Giuliani (Cm), Riccardo Maderloni (Cesv).

Il leit motiv che dà spessore

all'iniziativa è l'inversione di tendenza posta in essere dalla Regione Marche rispetto all'andamento nazionale degli investimenti. Infatti, mentre per vari motivi da Roma vengono imposti tagli ai servizi e soprattutto agli investimenti, la Regione ha varato il 23 febbraio 2005 la legge n.16, pubblicata sul Bur il 10/3/2005. La stessa legge, però, indica in soli 5 mesi il tempo utile per i Comuni a svolgere tutta una serie di prescrizioni.

Per questo Cis, Cm e Cesv hanno inteso mettere insieme risorse umane e tecniche in nome e per conto dei 12 Comuni Cis (Castellbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monteroberto, Rosora, Poggio San Marcello, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico e Staffolo), i restanti 5 Comuni della Cm (tenendo conto che Cupramontana, Serra San Quirico, Mergo, Rosora e Staffolo sono sia nel Cis che nella Cm) che

sono Fabriano, Sassoferrato, Cerreto D'Esì, Genga e Arcevia), compreso anche Fabriano con una particolare convenzione e Castelleone di Suasa come Comune esterno. Tecnici e amministrativi dei tre enti dovranno monitorare il territorio dei Comuni sopracitati, individuare le aree urbane da riqualificare, redigere apposite schede che poi dovranno essere inviate a Provincia e Regione.

Un lavoro più complesso di come noi l'abbiamo presentato e nel quale sarà indispensabile trovare omogeneità dei sistemi di indagine e valutazione. Anche questa iniziativa s'inquadra in quel concetto di valorizzazione del territorio che è uno dei nuovi orizzonti operativi del Cis.

I tre presidenti l'hanno sottolineato ai giornalisti presenti in conferenza stampa come esempio concreto di collaborazione.

Lo staff tecnico-amministrativo guidato dall'ingegner Piermattei del Colli Esini con l'ingegner Giulietti del Cis e il geometra Primucci della Comunità Montana è già al lavoro.



Il successo della Via dei Tesori

Il 22 e 23 Ottobre scorso è stato inaugurato il percorso ciclopedonale che da Pantiere arriva alla chiusa di Moie

C'è un modo infallibile per verificare se una struttura o un'iniziativa ha centrato appieno lo scopo: valutare onestamente se ha dato risposta a un bisogno effettivo della collettività. Questo metro di valutazione è proprio del Cis da sempre, e l'ha riconfermato con l'inaugurazione del Sentiero ciclopedonale Pantiere-Moie che è il primo stralcio esecutivo del progetto che vede il sentiero giungere fino a Sant'Elena di Serra San Quirico attraversando quasi tutto il territorio del Cis. Se ne sono interessati la stampa, le televisioni, le riviste specializzate. Ma soprattutto è stata la gente a impadronirsi di questo sentiero, dimostrandone l'alto gradimento e la sua indispensabilità.

E non a caso è stato chiamato "La via dei Tesori", perché il sentiero è molto più di una stradina bianca che costeggia ampi tratti dell'Esino riscoprendo quella ruralità fluviale dimenticata da oltre mezzo secolo. Passeggiando o pedalando su quei 4,5 chilometri si scoprono i tesori dei Comuni che sull'Esino si

affacciano. Tesori che sono paesaggi, flora, coltivazioni. Ma anche caseggiati, aziende con i loro prodotti tipici. Il cuore pulsante della Vallesina laboriosa e attenta a valorizzare il proprio habitat. Per questo il Cis è orgoglioso di aver attivamente collaborato con la Provincia a realizzare parte di un progetto ambizioso: la "mare monti" a piedi o in bicicletta, da soli o in compagnia. E di aver creduto e investito in un'opera che è già entrata, in modo assolutamente spontaneo e naturale, nell'uso della collettività.

E lo sarà ancora di più quando il sentiero approderà a Sant'Elena, e quando le infrastrutture collaterali saranno realizzate e attivate. Intanto godiamoci questi chilometri di pace e libertà. Magari sul riscio, che è un mezzo ormai storico di trasporto nei paesi orientali e che è già diventato un cult sul percorso ciclopedonale. Come hanno dimostrato in molti nei giorni dell'inaugurazione, e al quale non è sfuggito il presidente del Cis Sergio Cerioni che ha pedalato con a fianco il consigliere regionale Katia Mammoli.



Sopra vari momenti della cerimonia di inaugurazione della Via dei Tesori.

Sotto da sinistra: i progettisti arch. Nicola Giulietti e ing. Franco Luminari



Abbiamo ampiamente presentato, nei numeri scorsi di Cisinforma, l'iter progettuale ed esecutivo del sentiero ciclopedonale Pantiere-Moie. Che è stato inaugurato il 22 e 23 ottobre scorsi con un'enorme partecipazione di gente e una serie di manifestazioni ludiche, musicali e sportive. Il presidente della Provincia Enzo Giancarli ha tagliato il nastro a Pantiere dove il sentiero inizia, mentre il presidente del Cis Sergio Cerioni ha tagliato il nastro della struttura in legno, in zona Rotone dove il sentiero conclude il primo stralcio. E se Giancarli nel suo intervento ha sottolineato la fattiva collaborazione tra Provincia e Cis che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo nei tempi e nei costi preventivati, Sergio Cerioni ha ringraziato quanti hanno lavorato nell'iniziativa. E ha parlato, il presidente del Cis, della Via dei Tesori. "Ogni Comune di questo territorio è uno scrigno di storia, cultura, arte e ambiente che dobbiamo e vogliamo valorizzare. Questo sentiero ha anche questo scopo perché riscopre la ruralità fluviale di quando l'Esino era vissuto dalla gente che vi trovava risorse e anche sprazzi di serena tranquillità. Vedere tanta gente già al primo giorno della sua apertura è estremamente gratificante per noi e per quanti hanno lavorato alla sua realizzazione ha detto il presidente Cerioni e uno stimolo ulteriore per completarne l'arrivo a Sant'Elena di Serra San Quirico".

Gli applausi dei tanti che attorniavano Cerioni e le altre autorità hanno suggellato l'impegno tanto che il presidente Giancarli ha annunciato che il finanziamento del secondo e conclusivo stralcio è questione di qualche mese.

La casetta in legno che è stata realizzata in zona Rotone sarà un momento strategico del sentiero. Avrà funzione di punto informativo e di ristoro. Ma anche di promozione e vendita di prodotti tipici. L'ha sottolineato Riccardo Maderloni, presidente della società "Colli Esini San Vicino" che è partner dell'iniziativa. "Promuovere il territorio attraverso i suoi prodotti tipici e tradizionali è la nostra attività - ha detto Maderloni -, per questo la struttura che inauguriamo è strategica soprattutto per la tipicità dei Comuni che si affacciano sull'Esino". Ecco come un sentiero diventa qualcosa di più. Soddisfatti anche i progettisti del percorso, l'ingegnere Franco Luminari (incaricato dal Cis) e l'architetto Nicola Giulietti (incaricato dalla provincia). Soddisfatti perché l'iter è stato complesso e complicato ma alla fine è stato concluso, per il primo stralcio, come meglio non si poteva.





Inaspettate emozioni

2 e 23 ottobre, sabato e domenica. Inaugurazione del sentiero ciclopedonale Pantiere-Rotone di Moie. Inaspettate emozioni. L'appuntamento era alle 10. Aveva piovuto tutta la settimana, e il tempo era incerto e freddo. Ma al Rotone c'erano già diverse decine di persone. Giacche a vento, maglioni, impermeabili. C'erano decine di biciclette e riscìò parcheggiati, e proprio con una bici abbiamo iniziato a pedalare verso Pantiere. Sulla sinistra il rotone sul Canale Pallavicino, arrugginito e fuori uso. Un reperto archeologico romantico e austero in mezzo a vegetazione fluviale che lo protegge da almeno un secolo. A destra la campagna, le cascine, e un gruppetto di pony. Per guardare di qua e di là per poco non investivamo una



giovane coppia che si baciava già a quell'ora, imbacuccati in giacche a vento e sciarpe. Poi il fiume e il percorso che si allarga alla campagna, la gente che camminava in santa pace, altri felici sui riscìò.

Ma il giorno dopo, domenica, è stata una vera invasione premiata dal sole e dal cielo sereno. Di centinaia di bambini scatenati, di genitori e nonni che gli correvano dietro, di riscìò con piccini accoccolati nella vaschetta metallica anteriore e i genitori a pedalare. C'erano gare podistiche, cavallerizzi, bande musicali, sindaci e assessori impegnati in una staffetta passandosi una bandiera del Cis per tutto il percorso. Fotografi, cameramen, giornalisti indaffarati nel loro lavoro. Volontari della Protezione civile e della Croce rossa a vigilare su tutto pronti a dare una mano.





Il percorso ciclopedonale inizia in località Pantiere di Castelbellino vicino a un bel vivaio (Freddi) dove idealmente termina la pista ciclabile di Jesi che però non è allacciata direttamente. E' stato realizzato un utile parcheggio per 10 autovetture. Un altro parcheggio per oltre 20 autovetture è stato realizzato in località Rotone di Moie, il momentaneo arrivo del percorso che successivamente diventerà punto di snodo, quando la pista ciclopedonale arriverà a Sant'Elena di Serra San Quirico. La pista è più solida e stabile di quanto si potrebbe immaginare. Sotto lo strato di ghiaia che la caratterizza i progettisti hanno previsto (e poi realizzato) opere di stabilizzazione che reggono bene alla neve e alla pioggia anche se, essendo un sentiero bianco, sono previste operazioni di manutenzione del Cis. Inoltrandosi a piedi o in bicicletta, si percorrono circa 500 metri costeggiando il fiume Esino e una fitta vegetazione ripariale che si apre in suggestivi scorci dove alcuni si





fermano ad ammirare il fiume che in certi periodi è davvero affascinante (in altri molto meno). Si arriva quindi a una prima zona attrezzata in mezzo a un boschetto di pioppi. Ci sono quattro piazzole con tavoli e panchine per riposarsi e consumare uno spuntino. Proseguendo si arriva al punto di confluenza del Fosso del Lupo nel fiume Esino. Un'area aperta con poca vegetazione ma un'ottima panoramica collinare nel versante di Monteroberto e Castebellino. Anche qui è stata realizzata una piazzola attrezzata di sosta. Si riprende il cammino e s'attraversa il ponte d'acciaio e legno di oltre 22 metri di luce e il sentiero lascia la sponda del fiume e giunge in un'area verde di 3 ettari dove sarà realizzato un grande parco giochi per bambini, con collinette artificiali dove saranno piantumate molte specie arboree, che sarà pronto, si auspica, per la prossima estate. Si prosegue e si passa sotto il cavalcavia di

Castebellino che porta alla superstrada, e si prosegue costeggiando l'antico Canale Pallavicino (il Vallato), una secolare e utile opera d'ingegneria idraulica, attraversata da un ponticello in legno che porta dall'altra parte dove il percorso attraversa un boschetto con tutta la sua romantica suggestività. Un maneggio con cavalli che corrono liberi aumenta il fascino del luogo. Si arriva alla centrale idroelettrica Cisenergy, un ottimo esempio di produzione d'energia pulita, anche questa vanto del Cis. Poco più avanti si fiancheggiano costruzioni riattate vicino al Rotone, punto di ritorno al fiume dell'acqua canalizzata a monte per la centrale idroelettrica dell'Enel. Lì il fiume si getta in una piccola e turbinosa cascata. E si arriva nella vasta area attrezzata di Rotone di Moie. Sono terminati i primi 4,5 chilometri. Il centro informativo, di ristoro e promozione dei prodotti tipici - una bella baita in legno - attende i "viaggiatori". E da lì, tra un po', si ripartirà per Sant'Elena.

La Via dei Tesori arriva a Scuola

Per "Cisincontra 2006" il Cis in collaborazione con le scuole propone due temi strettamente legati al nostro ambiente



Da metà settembre il CIS e le scuole hanno ricominciato a lavorare in tandem per la definizione delle iniziative per il progetto scuola CISINCONTRA 2005-2006.

Il CIS riconosce alla scuola il prezioso ruolo di formazione culturale ed umana che svolge ogni giorno e con ogni bambino contribuendo ad accrescere il modo di vivere il territorio. Condividendo questi obiettivi è proficuo incontrarsi e mettere insieme le forze.

Anche nel DNA di questo consorzio, infatti, c'è stata da sempre e ancora di più oggi, la vocazione ad adoperarsi per migliorare le condizioni di vita della nostra gente: prima portando servizi nuovi (come il gas), poi impegnandosi in grandi opere (come la depurazione e il rinnovo di tutto l'impianto idrico), poi ancora migliorando alcuni servizi a favore dell'amministrazione comunale e quindi dei cittadini (igiene ambientale, pubblica illuminazione, gestione e controllo delle entrate tributarie).

Ora l'attività del CIS si sta allargando anche su altri servizi ed ambiti: quelli relativi alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, delle sue risorse e della loro promozione.

Con questa comunione di idee ed obiettivi CIS e scuola nell'anno scolastico 2005-2006 coinvolgeranno i ragazzi in iniziative tese alla conoscenza dell'ambiente in cui viviamo, dei tesori che esso ci offre gratuitamente ogni giorno e delle azioni che ciascuno può contribuire a mettere in atto per accrescere la qualità della vita quotidiana.

Sarà un lavoro fatto tutto sul territorio e potrà snodarsi su diverse direttrici. Il Cis ha pensato a due temi possibili.

Secondo Tema

SCOPRIAMO I NOSTRI TESORI

Sapendo che il nostro territorio è ricco di tesori (artistici e naturali), che ciascun ragazzo dovrebbe crescere con questa consapevolezza e conoscenza, che la ricchezza di ciascuno è ancora più grande se per proprio territorio si intende un ambito più ampio del proprio paese (visto, come sperimentato dal CIS, che operare insieme è meglio), le scuole durante l'anno scolastico si prodigheranno nel fare ricerche di vario genere sui territori in cui vivono.

Ogni scuola potrà lavorare sul territorio, storia, cultura di paesi vicini (si potrebbero estrarre a sorte gli abbinamenti) producendo alla fine del materiale che potrà essere mandato in visione e condiviso con la scuola corrispondente. Le scuole potranno contattarsi con visite, per via telematica, per posta, tramite il "fattorino CIS" ecc.

Con la collaborazione dei Comuni si potrà concordare e istituire una giornata "scopriamo i nostri tesori", in cui tutti i musei, biblioteche e edifici di interesse storico, artistico, culturale dei nostri paesi saranno tenuti aperti al pubblico a cura dei bambini che assumeranno le vesti di Ciceroni del territorio mettendo anche in mostra i lavori fatti e ricevuti dalle scuole corrispondenti.

Primo Tema

L'ARTE LUNGO LA VIA DEI TESORI

L'obiettivo è quello di coinvolgere le scuole nella caratterizzazione del percorso ciclabile in costruzione da Pantiere a Serra San Quirico e vallicole collegate. La caratterizzazione potrà essere fatta mediante la collocazione lungo il percorso di piccole opere d'arte e mini sculture realizzate dai ragazzi.





La Cornacchia diventa più grande

La discarica consortile è in fase di ampliamento per dare certezze nei prossimi trent'anni, ma soltanto per i rifiuti dell'Ambito 2

La gestione dei rifiuti urbani è un problema planetario, ma anche individuale. Tutti li produciamo e tutti, nessuno escluso, ha il dovere di interessarsi alla loro raccolta e smaltimento. E' una questione di civiltà, di cultura e di educazione civica. In Europa ci sono diversi sistemi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, in Italia abbiamo dei picchi d'eccellenza e vaste aree ancora "poco civili" in questo contesto. Ma veniamo a noi. Esiste un Piano provinciale rifiuti che prevede una prima fase determinante di raccolta differenziata che però ancora registra percentuali d'attuazione lontane da quel 35% che viene considerato il minimo sostenibile. Poi prevede, il Piano, che i rifiuti vengano lavorati in impianti di selezione e trattamento in grado di recuperarne almeno il 60% e la parte rimanente, diventata residuo inerte, e può essere smaltita in discariche. La provincia di Ancona ha circa 500 mila abitanti e 48 Comuni. Il Piano divide in territorio provinciale in due zone denominate Ambito 1 e Ambito 2. Successivamente i due Ambiti saranno unificati. L'ambito 1 è formato da 15 Comuni - per lo più della costa con Ancona capofila per un totale di circa 250 mila abitanti - che il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti prevede associati nel consorzio "Conero Ambiente". Attualmente i rifiuti dell'Ambito 1 vengono smaltiti nelle discariche di Chiaravalle e Castelcolonna, entrambe in fase di esaurimento.

Una nuova discarica dovrebbe essere realizzata a Filottrano, mentre l'impianto di selezione è stato previsto a Chiaravalle. Grandi contestazioni, più o meno pilotate, allungano i tempi e impediscono di fatto la realizzazione dei progetti.

L'Ambito 2 è composto da 33 Comuni dell'entroterra, tra i quali quelli consorziati al Cis, Jesi e Senigallia come realtà maggiori e sono uniti nel consorzio "Cir 33". I rifiuti vengono smaltiti nelle discariche di Moie e di Corinaldo. Il Piano prevede che in prossimità della discarica di Moie venga costruito l'impianto di selezione dei rifiuti inorganici (secchi) e in quella di Corinaldo l'impianto per i rifiuti organici (umidi). I lavori sono in corso e c'è totale accordo e condivisione. La discarica strategica di Moie è in fase d'ampliamento per dare certezze nei prossimi dieci anni, ma soltanto per i rifiuti urbani dell'Ambito 2.

Due aspetti contrapposti di un'unica realtà. Due facce di un'unica medaglia che tra poco più di un anno di facce ne dovrà avere una sola, quella prevista dal Piano provinciale Rifiuti. Che a questo punto è a rischio per quanto sta avvenendo nell'Ambito 1 dove nessun Comune vuole la nuova discarica nel proprio territorio e a Chiaravalle (e zone limitrofe) viene contestata anche la localizzazione dell'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti. L'argomento viene seguito con grande attenzione dal Cis che è azionista di riferimento nella Sogenus Spa e ne esprime il presidente, Paolo



Perticaroli. Stessa attenzione per il Comune di Maiolati Spontini proprietario della discarica “la Cornacchia” gestita dalla Sogenus Spa. Il sindaco Giancarlo Carbini ha più volte ribadito che il Piano provinciale Rifiuti dev'essere attuato così com'è, senza cambiamenti e senza ritardi. “Questa parte di territorio provinciale sta facendo per intero il proprio dovere ha detto Carbini nel recente convegno organizzato dalla Margherita proprio sullo stato d'attuazione del PpR. Ma se qualcuno pensa di poter approfittare del nostro senso del dovere per poi portare nella nostra discarica anche i rifiuti dell'Ambito 1, si sbaglia di grosso. Non faremo entrare neanche un camion proveniente da luoghi estranei al contesto di Cir33”. Ha usato parole dure ma estremamente chiare il sindaco Carbini. Che ha concluso spiegando l'investimento fatto dal Comune di Maiolati per ampliare la discarica stessa rispettando tutte le leggi e le norme esistenti “per garantire a quanti abitano a Moie e nei centri contigui alla discarica che faremo l'impossibile per continuare a garantire sicurezza e salubrità”.

Stessa chiarezza e determinazione sono state usate dal presidente del Cis Sergio Cerioni intervenendo in altre situazioni e contesti. “Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e questo territorio lo fa da sempre e totalmente. Non è ammissibile che altrove venga addirittura ignorato

“Per garantire a quanti abitano a Moie e nei centri contigui alla discarica che faremo l'impossibile per continuare a garantire sicurezza e salubrità”

il dovere di munirsi di una propria discarica e si voglia usare solo quelle dell'entroterra. La nostra discarica è assolutamente sicura ha aggiunto Cerioni e la Sogenus è una società per azioni dove gli azionisti sono i residenti stessi del territorio, i loro Comuni consorziati nel Cis. Questa è una garanzia grande perché chi conferisce i rifiuti in discarica sono i proprietari della stessa, per cui hanno tutto l'interesse che l'impianto sia sicuro e ben gestito”. Paolo Perticaroli e Mauro Ragaini sono rispettivamente presidente e

direttore della Sogenus Spa. Invitati al convegno. Il presidente Perticaroli ha rivendicato il grande lavoro sulla qualità della gestione riconosciuta da certificazioni come EMAS, ISO 9001:2000, ISO 14001 e OHSAS 18001. “Un impegno quotidiano che ha portato la discarica consortile ad essere indicata tra le migliori d'Italia” ha concluso Perticaroli.

Il direttore Mauro Ragaini è stato estremamente risoluto contestando quanti sostengono che la Sogenus Spa non dovrebbe fare utili di bilancio. “Ci mancherebbe altro che i cittadini che convivono responsabilmente con la discarica non ne abbiano benefici. Gli utili di bilancio vengono riversati ai Comuni soci ha confermato il direttore che li usano per investimenti altrimenti impossibili. La differenza, semmai, è che Sogenus Spa fa utili puliti, controllati e controllabili, senza permettere la minima possibilità di manovre e raggiri delle leggi”. Sulla futura unificazione degli Ambiti 1 e 2 tutti hanno ribadito lo stesso concetto: si farà soltanto quando anche nell'Ambito 1 saranno rispettate totalmente tutte le prescrizioni del Piano provinciale Rifiuti.

CIR33 in piena operatività

Il Consorzio obbligatorio dei 33 Comuni del bacino numero 2 elabora un piano per una raccolta dei rifiuti conforme alla legge



*Simone Cecchettini
Presidente del CIR 33*



www.cir33.it

La Legge regionale n. 28 del 28/10/1999 ha previsto per l'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati la costituzione di Consorzi obbligatori a livello di ambiti territoriali ottimali o di bacino di recupero e smaltimento demandando poi ai piani regionali e ai piani provinciali la specifica articolazione.

Per l'ambito territoriale ottimale della provincia di Ancona il Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) ha previsto l'articolazione in due bacini e ha previsto come forma di cooperazione tra i Comuni che ricadono all'interno di ogni bacino il Consorzio obbligatorio.

Il Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa, denominato anche CIR33, è pertanto il consorzio obbligatorio dei **33 Comuni** del bacino di recupero e smaltimento n.

2 della Provincia di Ancona; nello specifico i comuni sono Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Castelplanio, Cerreto D'Esi, Corinaldo, Cupramontana, Fabriano, Genga, Jesi, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monterado, Monte Roberto, Morro D'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Poggio San Marcello, Ripe, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Senigallia, Serra De' Conti, Serra San Quirico, Staffolo.

Il Consorzio si è insediato il 26 marzo 2002 e i suoi organi societari sono rappresentati dall'Assemblea dei soci, a cui prendono parte i Comuni consorziati nella persona del Sindaco o di un suo delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori.

Attualmente il Consorzio è nella piena operatività ed è impegnato a realizzare ed attuare quanto previsto dal PPGR in termini sia di impiantistica sia di organizzazione della raccolta e del trasporto dei rifiuti. In merito a quest'ultimo aspetto il Consorzio sta elaborando un piano industriale per la necessaria riorganizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, volta a rispettare le varie previsioni normative in termini anche di raggiungimento di determinate percentuali di raccolta differenziata.

Per raggiungere l'obiettivo del 35% di differenziata in ogni Comune del Consorzio sarà attuata una progressiva raccolta "porta a porta"

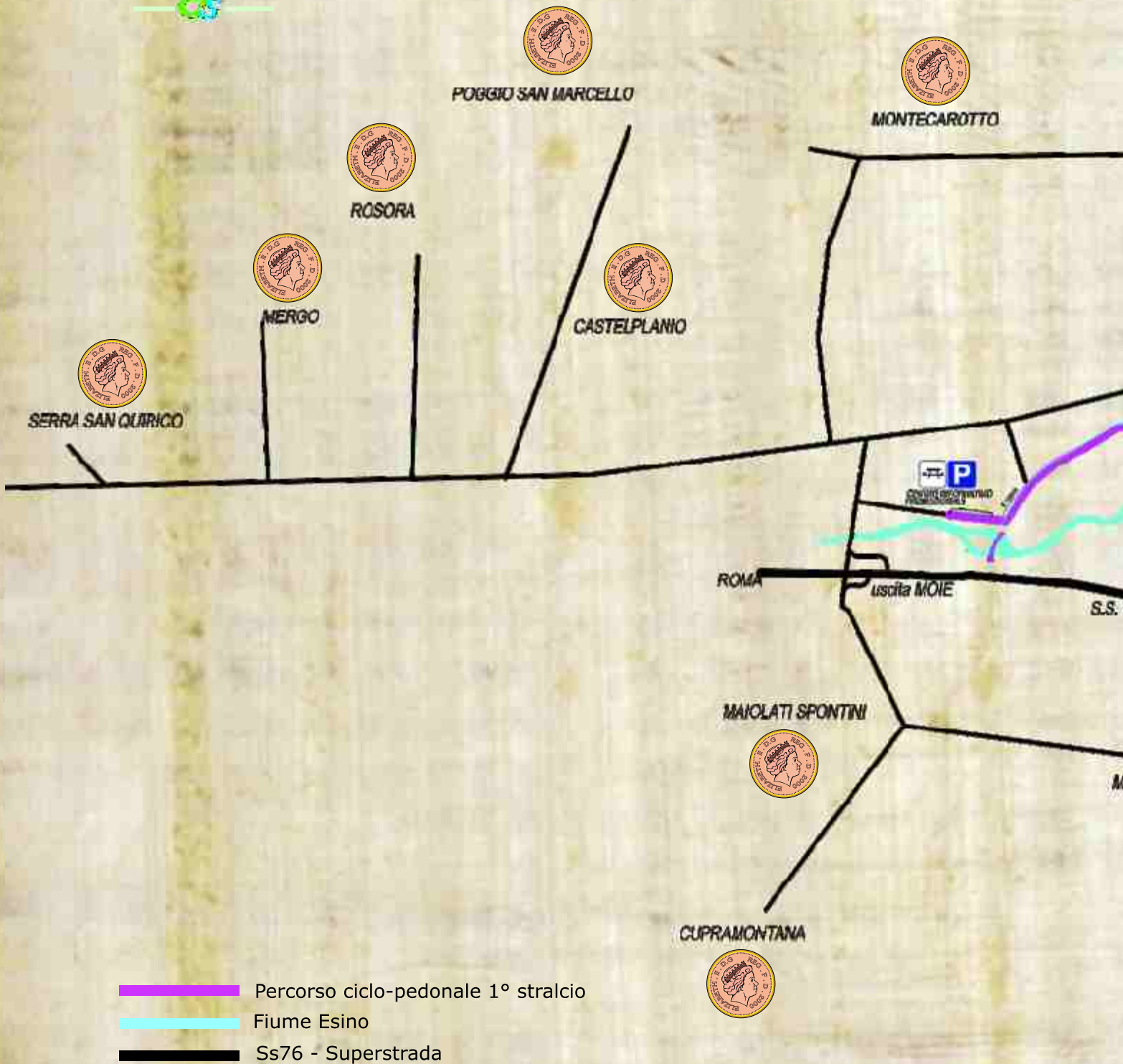
La strategia delineata dal Consorzio, e già presentata a tutti i Comuni del Bacino n. 2, prevede: la raccolta differenziata secco/umido dei rifiuti solidi urbani, una progressiva domiciliarizzazione della stessa, uno stimolo all'autocompostaggio nelle case sparse e nelle frazioni rurali e la

realizzazione dei Centri-Ambiente e l'inevitabile passaggio da tassa (TARSU) a tariffa; tale strategia va adattata alle varie realtà sulla base delle relative peculiarità territoriali e, per una efficace ed efficiente realizzazione, presuppone una gestione unitaria di Bacino n. 2.

Tutto questo, comunque, nel rispetto e nel raggiungimento di almeno il 35% di raccolta differenziata in ogni Comune del Consorzio. L'attivazione di tale nuovo sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani avverrà non oltre l'autunno del 2006 e nell'arco di un anno e, quindi, entro l'autunno 2007 l'intero bacino dovrà essere a regime; questo anche nell'ottica del funzionamento degli impianti di trattamento dei rifiuti pronti nei primi mesi del 2008.

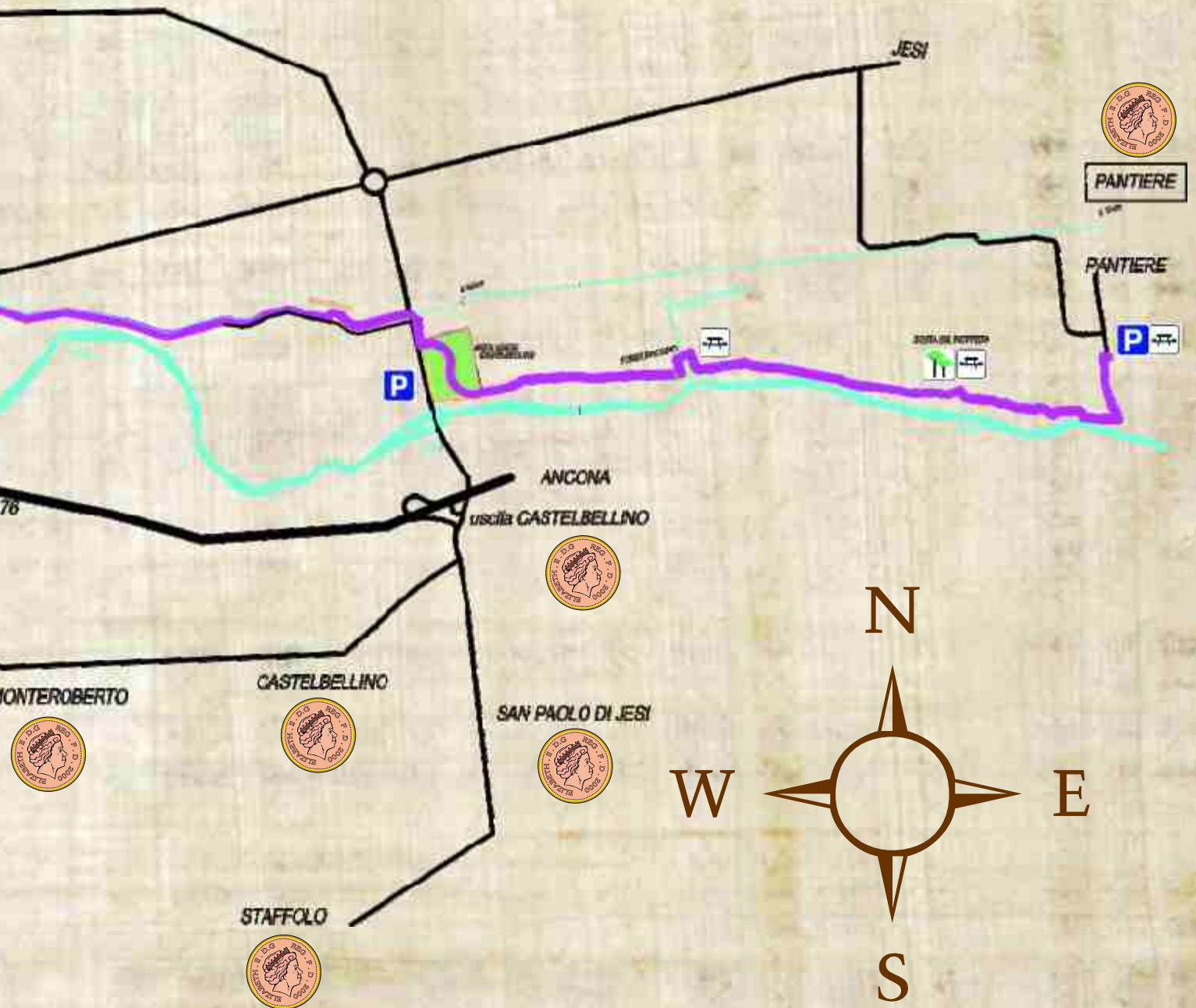


la Mappa e la



- Percorso ciclo-pedonale 1° stralcio
- Fiume Esino
- Ss76 - Superstrada

Via dei Tesori



Rifiuti ingombranti il servizio E' GRATIS



MA È SEMPLICE !!!

Basta **TELEFONARE** al CIS allo **0731/702777** e prendere un appuntamento per il ritiro del materiale. L'addetto CIS fisserà un **APPUNTAMENTO** e l'utente dovrà solamente **DEPOSITARE DAVANTI CASA** il materiale nel giorno concordato - poi passerà la ditta incaricata del servizio.

Oltre che **UN REATO** abbandonare i rifiuti ingombranti in giro è una **situazione assurda** con costi aggiuntivi per il Comune e quindi per i cittadini.

Informativa sulla privacy Servizio raccolta rifiuti ingombranti domestici.

“Si comunica che in relazione al servizio i dati personali degli utenti verranno successivamente comunicati alla So.ge.nu.s. Spa per il ritiro. La So.ge.nu.s. Spa tratterà i dati secondo le prescrizioni del Dlgs n. 196/2003 come da nostra comunicazione. L'informativa sulla privacy è disponibile sul sito www.cis-info.it. Con la presente siamo quindi a considerarVi, sin d'ora informati sui trattamenti dati da noi effettuati”

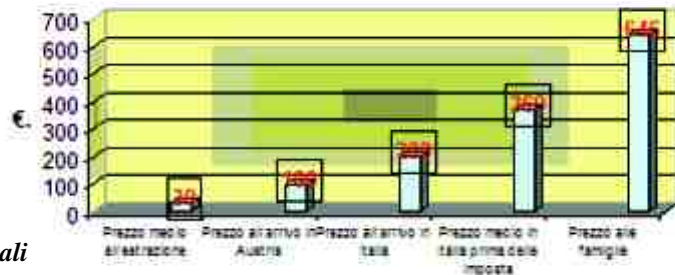
Il perché del CARO METANO

Colloquio con Nello Brugiati
Amministratore Unico di E.T. servizi commerciali



Nello Brugiati
Amministratore unico
di E.T. servizi commerciali

COSTO DI 1000 MC DI GAS DALL'ORIGINE AL FORNELLO (in €uro)
(fonte: l'Espresso)



Presidente, perché questi continui aumenti del prezzo del gas metano?

“La filiera del gas è governata da due grandi esattori: le compagnie che commercializzano all'ingrosso e all'estero e in Italia come Eni, Gazprom russa, Sonatrach algerina, tutte controllate dai rispettivi Stati. Poi c'è l'esattore italiano, il Fisco, che preleva e basta. Il grande trasporto è di Snam Rete Gas che applica tariffe imposte dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (organismo statale), la Distribuzione e Vendita è delle imprese locali che anch'esse applicano le tariffe definite dall'A.E.E.G.”

Tutto chiaro, ma quanto costa all'origine il metano e quanto incassano gli altri soggetti interessati?

“Come evidenziano i grafici di seguito riportati, la dinamica dell'incremento del costo del gas metano è veramente impressionante: una famiglia per ogni mc. di gas versa per imposte e tasse circa il 41%, oltre il 40,5% ad Eni per materia prima e trasporto, circa il 14,5 % alla proprietà delle reti locali e al distributore, ed il restante 4% rimane ad E.T. servizi commerciali per svolgere la propria attività di vendita al dettaglio”.

Si parla tanto di liberalizzazione, ma i benefici per i consumatori quando arriveranno?

Con la liberalizzazione del 2000 il Governo intendeva far nascere un nuovo mercato, ma ad oggi di fatto è

stato liberalizzato l'ultimo segmento della filiera, la vendita, che svolge la propria attività con il 4% del costo del gas, mentre sostanzialmente la stragrande maggioranza dei venditori può acquistare principalmente il gas solo da Eni ed Edison. L'aumento del prezzo del petrolio ha inoltre peggiorato le cose, e solo l'adozione di un nuovo piano energetico nazionale di differenziazione delle fonti energetiche, potrà far scendere i prezzi, assieme ad una politica di riduzione delle imposte per far diminuire le tariffe almeno ai livelli praticati dagli altri Stati dell'Unione Europea.

Nel frattempo E.T. servizi commerciali cosa farà?

“Nonostante l'aumento dei costi per procedure informatiche e gestionali più complesse volute dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, continuerà per i clienti serviti dei 14 comuni a mantenere e se possibile migliorare ancora, la presenza di servizio sul territorio con operatori locali in grado di rispondere, al telefono, per posta elettronica, ma soprattutto di persona alle necessità di tutti. Personalmente ricevo e mi confronto settimana-nalmente con numerosi clienti cercando di capire e risolvere i problemi degli stessi, sempre rispettando procedure e norme dell'Autorità. Attenzione quindi alle campagne aggressive

di altri operatori a base di ipotetici “sconti e regali” sul prezzo del metro cubo di gas, perché tutti gli operatori, come abbiamo detto sopra, lavorano con un margine di circa il 4% del ricavo al mc. di gas, per cui anche un'ipotetico “sconto” non potrebbe che comportare l'irreparabile degrado del livello del servizio oggi assicurato. Di fatto per la nostra società è più importante garantire un servizio di qualità conseguente alla nostra esperienza nel settore”.

Come giudica il cambiamento in atto nel rapporto impresa-finanza?

Oggi lo slogan imperante pare sia “Più finanza, meno lavoro e meno servizi” che spinge gli operatori privati a massimizzare il rapporto ricavi per dipendente al fine di accrescere gli utili e anche migliorare alcune quotazioni di Borsa. La liberalizzazione dei mercati, avviata per stimolare la riduzione dei prezzi e il miglioramento dei servizi, spesso si traduce nel suo contrario, con una concentrazione dell'offerta e minori possibilità di scelta da parte dei consumatori. Non è dimostrato infatti che l'accresciuta dimensione di aziende per aggregazione possa migliorare l'efficienza gestionale e amministrativa delle imprese rimaste sul mercato e ne riduca i costi.

Dato che non possiamo controllare il prezzo del petrolio a cui il costo del metano è ancorato, speriamo che il Governo intervenga sull'entità delle imposte del gas per migliorare l'economia delle famiglie italiane.

La bolletta del gas Metano

La fattura consumi gas metano utilizza una forma grafica studiata per migliorare la chiarezza e la trasparenza del documento che, oltre a calcolare i consumi e i costi del servizio, rappresenta un modo estremamente importante per comunicare con tutti i Clienti.

Si espongono di seguito i fax-simili della fattura con le illustrazioni delle varie voci indicate.

PERIODI DI FATTURAZIONE CONSUMI GAS

I rilievi dei consumi gas vengono effettuati ogni anno in prossimità del:

- 31 marzo
- 30 settembre

Le fatture vengono emesse per i consumi relativi ai periodi:

- ottobre - novembre (acconto)
- dicembre-gennaio (conguaglio su autolettura o acconto)
- febbraio - marzo (conguaglio)
- aprile - giugno (acconto)
- luglio - settembre (conguaglio anno termico)

Le fatture saranno emesse nei primi 15 giorni del mese

Codice attribuito all'atto della attivazione della fornitura.

SERVIZIO GAS
Fattura consumi
Il suo identificativo cliente **1234/1234567**

ET Energia e Terreno - Servizi Commerciali s.r.l.
Via Ancora, 49 - 60000 Macerata Spontini (Ancona)
Tel. 071 791121 Fax 071 778229
Numero Verde al meglio prezzo e Partita (0) 110000000

Clienti: SIC: _____ VIA: _____
SIC: _____ VIA: _____

Stiamo fornendo gas a:
SIC: _____ VIA: _____
Prestazioni: IMPIANTO - TORNANTE
DOCCIA/BAI/STUCCO
SIC: _____ VIA: _____

Cod. Fiscale / P.IVA	di comunicare
Fattura numero	2005/50380
Data emissione	23/10/2005
Periodo di riferimento	CONGUAGLIO ANNO TERMICO a lettura

Comunicazioni per Lei:

Con la presente fattura di conguaglio consumi gas metano si concluda l'anno termico 1 Ottobre 2004 - 30 Settembre 2005.
La fattura è stata calcolata sulla base delle letture effettivamente ricevute per il complesso degli utenti dal 2002/2005 al 12/10/2005 da personale incaricato dell'Azienda con consumi riferiti alla data del 30 Settembre 2005 con applicazione del pro-quo considerato convenzionalmente costante il consumo nel periodo fra le due letture effettive.
Le tariffe applicate, salvo conguaglio, sono quelle approvate dall'ARERA per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'anno termico 2004/2005.

RIPIEGO DEI COSTI:	
Corrispettivo per il Servizio	€ 11,47
Imposte Statali e Regionali	€ 1,41
IVA	€ 2,57
TOTALE fattura	€ 15,45

Importo complessivo da pagare in Euro → **Euro 15,45**

Scadenza della fattura → **entro il 25/11/2005**

INFORMAZIONI E NUMERI UTILI → **UFFICIO CLIENTI**
800 538891
TUTTO PER TELEFONO

LA NOTIZIA PER IL CLIENTE

In questo spazio si trovano tutte le comunicazioni inerenti la fornitura di gas all'utenza

Per il pagamento della presente fattura, da effettuarsi entro la data indicata, utilizzare il bollettino allegato sia per il pagamento tramite il servizio postale dai conti correnti che presso gli istituti bancari Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Banca della Marche, Banca Popolare di Ancona

I pagamenti delle precedenti fatture sono regolari. Grazie

Comunicazione

Più Comunicazione e Conoscenza

I vantaggi dell'informatizzazione

Nel CIS alle parole seguono sempre i fatti : un'altra grande realizzazione, che colloca i piccoli Comuni soci del Cis nei primissimi gradini di una moderna gestione tecnologica della “Cosa Pubblica”, è al palo di partenza.

Quando riceverete questo numero del nostro giornale, già alcuni Consigli comunali avranno assunto il primo atto deliberativo dell'iter amministrativo necessario per giungere alla formalizzazione ufficiale e legale del nuovo Piano Regolatore Generale del Comune completamente informatizzato.

In termini tecnici l'iter predetto prevede i tempi e le modalità di una variante semplificate non sostanziale (art. 15 co.5 legge reg.le 34/92), quindi 30+30 giorni per pubblicazioni, osservazioni e delibera di definitiva approvazione; poi invio in Provincia e da quel momento, presumibilmente alla fine di Marzo 2006 il P.R.G. informatizzato diverrà l'unico e legale strumento utilizzabile **da parte di Tutti**: Uffici, Cittadini, Professionisti ecc.



Quali i vantaggi, vi domanderete, per noi e per tutti da questa innovazione tecnologica ?



Un grandissimo aumento del grado di comunicazione e della conoscenza da parte del cittadino e degli operatori e, quindi, estrema trasparenza dell'azione amministrativa.

ACCESSO LIBERO E GRATUITO

per tutti ad un livello Standard di base; il cittadino da casa e da qualsiasi computer può collegarsi con il Sito www.cis-gis.it per consultare e, volendo, stampare le zonizzazioni, i vincoli e le Norme Tecniche regolatrici relative di ogni zona di suo interesse.

ACCESSO INTERMEDIO

(a pagamento ma sempre in Internet)

per maggiori dati ed informazioni necessarie per esigenze tecniche dei professionisti privati del settore.

TUTTO può avvenire restando a casa e quindi senza doversi recare presso gli Uffici comunali; quindi anche, rapidità, eliminazione di perdite reciproche di tempo e relativa economicità, estrema trasparenza delle azioni della Pubblica Amministrazione e maggiore possibilità di partecipazione del cittadino, che non è più un “amministrato” dall'alto, ma diviene un “utente” di servizi su cui può intervenire, partecipare, suggerire, discutere e collaborare.

Un eccezionale strumento di lavoro per Amministratori e Tecnici



Essi potranno avere a disposizione contemporaneamente ed in tempo reale la situazione composita di vari servizi nell'intero territorio comunale e, in caso di necessità, in quello dei Comuni contermini, indispensabile per programmare lavori, interventi ed azioni in modo razionale, economico e non confliggente con quello di altri.

Per fare un solo esempio, non succederà più che la strada di una lottizzazione di un Comune non si vada a collegare con quella della lottizzazione attigua del Comune contermini; così come le grandi opere comuni, come scuole, impianti sportivi, zone industriali ecc. potrebbero essere posizionate e costruite in zone che tengano conto di analoghe esigenze e volontà del Comune vicino, ottimizzandone i costi, l'uso e, quindi, migliorando per tutti la qualità dei servizi resi ai cittadini.

Grande flessibilità ed utilizzabilità dello strumento ad una miriade di altri servizi pubblici, con possibilità di loro ottimizzazione e migliore fruibilità.



Il collegamento già previsto con l'Ufficio Entrate comunali, oltre a fornire un formidabile strumento di controllo del territorio anche per il raggiungimento della equità fiscale, con relativa lotta all'evasione, permetterà agli Amministratori di determinare, anche e al centesimo, il reperimento dei fabbisogni finanziari, evitando di ritrovarsi con degli avanzi impropri a fine esercizio: impropri cioè, perchè derivanti non da responsabili e consapevoli risparmi di spesa, ma da una errata e maggio.

La Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, gli altri uffici comunali, i gestori degli altri servizi pubblici, le ditte private che eseguono lavori e che troppo spesso danneggiano i sotto servizi non sapendo dove essi si trovano, e così via con una elencazione che potrebbe essere quasi infinita, TUTTI quanti potranno ricavare benefici per se e per gli altri da una gestione corretta e man mano implementata di questo eccezionale strumento di lavoro.



Con questa opera i Comuni ed il CIS stanno dimostrando non solo che lo stare insieme è molto meglio soprattutto se si è piccoli, ma anche che il loro strumento operativo cioè il C.I.S. e le sue aziende/società collegate è importante ed essenziale, perchè ha come obiettivo principale il continuo miglioramento della qualità dei servizi a vantaggio dei cittadini dei Comuni soci, applicando il minor costo possibile. Non è cioè il "guadagno" o l'utile finale quello cui il CIS tende, perchè esso non cerca di far soldi (prendendoli dagli utenti) per andare magari a ... conquistare il mondo, ma chiede solo il giusto prezzo per il costo dei servizi che gli vengono affidati, peraltro assicurando lo stesso livello di qualità a tutti i soci indistintamente.

Tenetene conto, cari cittadini, quando qualcuno (inevitabilmente in un regime di concorrenza), giungerà a farvi proposte diverse e magari anche allettanti, almeno a prima vista; ciò se non altro per giudicare meglio e non rimanere abbagliati dalle... scintille iniziali di coloro per i quali non sussiste una fidelizzazione ed una storia reciproche. Come tra Voi ed il CIS.

METANO

Il METANO arriva nelle contrade Il Cis verso la distribuzione capillare

Mergo: Via Ravalle, S.Maria delle Stelle e Via S.Martino



Nel Comune di Mergo con la realizzazione di due progetti specifici: il primo riguarda via Santa Maria delle Stelle e parte di via Ravalle Bassa; il secondo progetto riguarda via San Martino e la parte restante di via Ravalle Bassa. Due zone decentrate dove il Cis non aveva potuto esaudire le domande dei residenti. La causa era ovviamente l'eccessivo costo rispetto al numero di allacci possibili. Una deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) a favore dei Comuni montani e dei loro consorzi per opere di metanizzazione, ha permesso al Cis di portare la rete del gas metano anche in zone decentrate, perché lo Stato concorre per il 50% degli oneri derivanti dalla rata di ammortamento che comprende capitale più interessi. Questo ha reso possibile l'opera a vantaggio di 25 famiglie tra residenti e non residenti del Comune di Mergo per un consumo complessivo annuo stimabile in 38000 metri cubi. I lavori sono stati affidati, nel primo intervento (via Santa Maria delle Stelle e parte di via Ravalle Bassa dall'impresa EDILGAS IMPIANTI di Monte San Vito. Il secondo intervento (via San Martino e la parte rimanente di via Ravalle) è stato affidato alla CEDIL di Monte San Vito.

Staffolo: Via Follonica e S.Pietro Acqualta



Dare la possibilità di usufruire della rete di metanizzazione anche ai residenti del Comune di Staffolo in via Follonica e via San Pietro Acqualta. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della deliberazione Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) che ha concretizzato leggi risalenti al 1999 e al 2000 a favore dei Comuni montani e dei loro consorzi per opere di metanizzazione, ha dato all'inizio del 2005 l'opportunità al Cis di metanizzare anche le due contrade di Staffolo. I lavori ammontano complessivamente circa 95.000 euro per allacciare circa 30 famiglie, per un consumo annuo che si prevede attorno ai 45000 metri cubi.

Lo Stato concorre allo ammortamento della spesa complessiva (capitale più interessi) in ragione del 50%. Un contributo decisivo per i Comuni montani tra i quali anche quello di Staffolo.

Occorre ricordare e sottolineare che nonostante i balzelli statali e regionali il gas metano resta la fonte energetica più conveniente a livello di costo per gli utenti, e la più pulita in termini di inquinamento atmosferico.

La metanizzazione del territorio, anche nelle zone più decentrate, migliora la qualità di vita dei residenti e valorizza il territorio stesso. Questo è stato, fin dalla creazione del Cis avvenuta 23 anni fa, l'obiettivo dei Comuni che si misero insieme per fare quanto da soli sarebbe stato impossibile.

Cupramontana: Via Palazzi e Via Spezzo



Sono stati ultimati i lavori verso la completa metanizzazione del territorio di Cupramontana: la rete di distribuzione del gas metano in via Palazzi e in via Spezzo. L'opera è stata possibile grazie alla deliberazione del Cipe del 21-12-2000 riguardante il reparto dei mutui a favore dei Comuni montani del Centro-Nord e dei loro Consorzi "per la realizzazione di opere di metanizzazione". In altre parole lo Stato ha concorso alla spesa totale per il 50% degli oneri derivanti dalla rata di ammortamento (capitale + interessi). Il Cda del Cis, con atto n.34 del 12-02-2003 ha approvato il progetto tecnico esecutivo redatto dal geometra Vai dell'Ufficio tecnico del Cis, per una spesa totale di €85.731,85 + Iva di cui €

78.744,31 +Iva come base d'appalto. La gara d'appalto è stata esperita il 7 giugno 2005 e vinta dall'impresa Nuova Panelectric Srl di Nardò (Lecce) con un ribasso del 14,377%. Per la condotta a bassa pressione in via Palazzi sono state posate in opera 1.501 metri lineari di condotte in acciaio DN 100 4" mentre per la realizzazione della rete di media pressione in via Spezzo sono state posate in opera 802 metri lineari di condotte DN 40 1" 1/2.

Questo permetterà a oltre 40 famiglie residenti nelle zone citate di effettuare l'allaccio alla rete del gas-metano.

San Paolo: Via Coste Monteroberto: Via Avolante



Il CIS ha portato a termine un importante intervento di metanizzazione Via Coste nel Comune di San Paolo di Jesi, Via Avolante e primo tratto di via Vallettone nel Comune di Monte Roberto. L'intervento è consistito nel realizzare una rete di distribuzione al fine di poter allacciare alla rete tutte le utenze della zona, che da tempo richiedono il servizio gas-metano. Un intervento che è stato realizzato posando circa 4 chilometri di tubazione in acciaio (DN 50") partendo dalla zona Industriale di S.Appollinare e fino ad arrivare, per il Comune di Monte Roberto, in Via Avolante e per il Comune di San Paolo di Jesi in larga parte di Via Coste.

Il dimensionamento di questo tratto di condotta è stato effettuato tenendo conto delle utenze attuali (30 famiglie e un ristorante) e delle utenze future che si andranno ad insediare nella zona, come previsto dallo strumento urbanistico del Comune di San Paolo di Jesi, con un margine di tollerabilità molto alta in modo da sopperire anche ad altri insediamenti abitativi che potrebbero sorgere nella zona. Il Progetto Tecnico Esecutivo redatto dall'Ufficio Tecnico CIS, prevedeva una spesa per eseguire queste opere di estensione della rete gas-metano di Euro 86.000+Iva, di cui Euro 81.224,72+Iva per lavori a base di appalto. Le opere, dopo l'esperimento della Gara di appalto, sono state affidate all'Impresa IDRAULICA Srl di Pesaro che ha offerto un ribasso del 13,75% determinando un importo netto di Euro 68.489,55+ IVA.

Un importante risultato considerando che i residenti in questo territorio, in passato, avevano richiesto più volte direttamente, e attraverso le amministrazioni Comunali di San Paolo e di Monte Roberto, la realizzazione delle opere in oggetto, ma il CIS non ha mai potuto accettare la richiesta a causa del costo elevato degli estendimenti in proporzione all'esiguo numero degli utenti presenti. Ma tramite l'interessamento delle due amministrazioni Comunali, quasi tutti i proprietari hanno concesso il passaggio gratuito della condotta gas-metano nei terreni adiacenti la strada comunale. Questa modalità di posa, che ha interessato la strada comunale solo in un tratto (su esplicita richiesta del geologo incaricato), ha terminando una riduzione del costo generale dell'intervento e una riduzione dei parametri economici di riferimento, riconoscendo il diritto degli utenti residenti in quella zona di usufruire del servizio gas-metano. Servizio che è diventato di uso comune e che consente dei risparmi economici di oltre il 30% rispetto ai combustibili tradizionali come GPL e Gasolio.



Il CIS ha ritenuto di dover ulteriormente intervenire a favore dei cittadini di questa zona di nuova metanizzazione offrendo la possibilità di allacciarsi alla rete gas ad un costo inferiore rispetto a quello normalmente applicato.

Per quanti intendono usufruire di questa agevolazione di seguito esponiamo le condizioni economiche e cosa fare:

ALLACCIO ALLA RETE DEL GAS-METANO	TOTALE
Per poter usufruire della fornitura del gas-metano dovrà essere effettuato quanto segue: 1. presentare la DOMANDA di allaccio alla rete (allegata alla presente) e aver effettuato il versamento dell'importo ridotto di Euro 418,00 entro e non oltre la data del 31 Gennaio 2006.	Euro 418,00
2. sottoscrivere il contratto di fornitura e attivare il misuratore del gas-metano entro e non oltre il 31 Maggio 2005	(Euro 348,33
3. Gli allacci richiesti e/o pagati dopo il 31.01.2006 avranno un costo di € 478,00	+ IVA 20 %)
4. Gli utenti che avranno presentato la domanda e pagato l'importo di allaccio entro il termine del 31.01.2006, ma che non avranno sottoscritto il contratto di fornitura ed attivato il contatore gas-metano entro il 31.05.2005 saranno tenuti a integrare la quota di allaccio con l'importo di € 60,00	

● Il prezzo predetto comprende fino a 10 metri lineari di tubazione calcolati dal centro strada; i metri eccedenti saranno fatturati a Euro 25,00 + IVA 20% il metro lineare. Le cifre comprendono: fornitura e posa delle condotte, posa del contatore, scavi, ripristini e opere murarie solo in terreno pubblico. I misuratori dovranno essere posizionati al limite della pubblica via, in posizione sempre ben accessibile e ben visibile.

MEETING NUOTO CIS 2005

la Svizzera si riconferma campione



Primo il team Atlantide & Locarno che ha totalizzato 346 punti
 secondo il team Vela Nuoto Ancona con 277 punti
 terzo il GP Nuoto Mira con 228 punti

Grande successo di pubblico per la 5^a edizione del Meeting Internazionale di Nuoto CIS organizzato grazie alla sinergia di intenti della S.S.D. Team Marche CIS e del Consorzio Intercomunale Servizi il cui contributo è stato determinante per la felice riuscita della manifestazione. Vincitore di questa edizione 2005 per il secondo anno consecutivo il Team svizzero Atlantide & Locarno che ha totalizzato 346 punti, secondo il team Vela Nuoto Ancona con 277 punti, terzo il GP Nuoto Mira con 228 punti.

Alla premiazione erano presenti l'assessore provinciale allo sport Stefano Gatto, il consigliere regionale Fabio Badiali, il presidente del G.U.G. regionale Riccardo Breschi, il presidente del CIS Sergio Cerioni, il sindaco di Maiolati Spontini Giancarlo Carbini e il presidente dell'Assemblea CIS Sauro Ragni. «E' stata un'edizione particolarmente fortunata - dice Mirko Santoni direttore della piscina - che ha visto una forte partecipazione di pubblico. Quest'anno hanno preso parte Team dalla Germania, Croazia, Svizzera e Brasile e i risultati sono un chiaro indice del livello dell'evento. Ringrazio il CIS per l'appoggio fondamentale che ogni anno ci riserva, le istituzioni, gli sponsor, il mio staff e tutti quelli che credono in noi e alla buona riuscita di un evento che vuole essere sia competizione, ma anche aggregazione e

profondo rispetto per i team provenienti da altri paesi. Un evento in crescita che migliora anno dopo anno >>>.

Complimenti e conferme sono arrivati da tutti i Team che hanno partecipato e confermato la loro presenza per la edizione del 2006 che si svolgerà il 14 e 15 ottobre. L'impianto nel suo complesso ha retto bene anche se si sono evidenziati i suoi limiti sia per quanto riguarda la vasca sia per la logistica del pubblico. In cinque anni questo evento ha visto la partecipazione di Team provenienti da mezzo mondo come Sud Africa, Brasile, Croazia, Svizzera, Quebec, Repubblica Ceca, Francia, Belgio, Germania, Danimarca, Portogallo, Austria. Ricordiamo che le prime due edizioni del Trofeo CIS sono state vinte dal team Kps Ostrava (CZE), la terza dal team Quebec (CAN) e la quarta dal Team Atlantide Locarno (Svizzera).

Questi i risultati del Meeting 2005 da sottolineare su tutti: **Gallo Mauro** del G.S. Carabinieri nei 100 con 49"13 e 50 stile libero con 22"94, **Goldin Rudy** nei 100 farfalla con 53"62 e 50 farfalla con 24"38, la brasiliana **Flavia Neto** nei 100 stile libero con 56"74 e 50 stile libero con 26"05, **Consolandi Lara** nei 100 stile libero con 56"68 e nei 50 stile libero con 26"27. Infine lo svizzero **Luka Gabrilo** nei 50 dorso con 27"24, nei 100 farfalla con 55"91, nei 50 farfalla con 25"66.

MEETING 2005



M *Sopra: un momento del Meeting 2005
A sinistra: il Presidente Sergio Cerioni durante la premiazione dei migliori atleti.*



Fisioterapia in acqua

NEWS

Da gennaio 2006 presso la piscina intercomunale di Moie si attiveranno corsi per la riabilitazione (idrochinesiterapia) in acqua. Tali corsi sono rivolti a pazienti sottoposti a interventi chirurgici ortopedici oltre che per la prevenzione e la preparazione ad interventi ed in ultimo per chi presenta patologie neurologiche.

I corsi verranno coordinati e seguiti da fisioterapisti qualificati. Per tutte le informazioni si può telefonare da gennaio 2006 al numero: **0731.704918**

La Pallanuoto femminile conquista la Spagna

Un ritorno vittorioso per le ragazze della pallanuoto del Team Marche Cis di Moie che a Novembre sono volate in Spagna per incontrare il Club Aguas de Valencia e il Club Waterpolo de Burjassot.

Sono state giornate intense di gioco, durante le quali la squadra si è distinta per bravura e determinazione, guadagnandosi il primo posto nel torneo organizzato dalla squadra di Burjassot e vincendo le due partite contro il club Aguas de Valencia.

“Esperienza importante ed arricchente per le nostre ragazze - ci racconta l'allenatrice Stefania Giuliani con il trofeo in mano evidentemente entusiasta del risultato - sia a livello atletico che personale, nella quale al confronto in acqua si è affiancato un



confronto socio-culturale, in un clima di amicizia ed ospitalità. L'invito da parte del club Aguas de Valencia ad assistere alla partita di serie A1 maschile che vedeva protagonista la loro prima squadra contro il potente Sabadell di Barcelona e la merenda organizzata a seguito del torneo da parte dell'altra squadra sono indici di accoglienza e sensibilità agonistica”.

Sulla fresca scia di questo entusiasmo aspettiamo le due squadre in Italia, mentre le ragazze si preparano all'imminente campionato che prenderà il via proprio sabato 26 novembre. Una bella esperienza e un'ottima performance che sicuramente darà la giusta spinta per affrontare i prossimi impegni agonistici.

ET servizi tecnologici

OBIETTIVI E STRATEGIE



Alessandro Novelli
Presidente di ET. Servizi Tecnologici



Fin dall'inizio dell'incarico di Presidente, molto tempo l'ho dedicata a cercare di mantenere un elevato livello di qualità e di sicurezza del servizio di distribuzione del gas nel gasdotto dei Comuni del CIS.

Come regalo di Natale, il Governo ha attuato la cosiddetta "tassa sul tubo", con un Decreto Legge, il 211 del 17/10/2005, in cui adotta «misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica».

E così ha attuato un forte giro di vite sugli ammortamenti fiscali per le imprese di distribuzione del gas e dell'energia, nonostante invece inalterati per tutte le altre imprese, riducendo così per le imprese elettriche e del gas le capacità di investimento con autofinanziamento.

Per E.T. s.t., ciò ha comportato un versamento di tasse all'erario triplo rispetto al previsto, oltre tutto deciso a fine anno con effetto retroattivo. Nonostante ciò, ritengo essenziale garantire un elevato livello di qualità e di sicurezza alle famiglie allacciate al servizio di distribuzione, affinché sia assicurata l'incolumità fisica degli utenti e dei tecnici preposti all'erogazione del servizio. Il problema è rappresentato dalle condizioni nelle quali vengono erogati i servizi che dovrebbero offrire agli operatori incentivi

sufficienti a mantenere un adeguato livello di investimenti di lungo termine. La qualità e la sicurezza implicano un costo economico a carico della società che deve corrispondere in maniera sufficiente e trasparente ai previsti benefici.

“ritengo essenziale garantire un elevato livello di qualità e di sicurezza alle famiglie allacciate al servizio di distribuzione, affinché sia assicurata l'incolumità fisica degli utenti e dei tecnici preposti all'erogazione del servizio”

Per garantire ciò, occorrono cospicui investimenti che, nonostante “l'impoverimento” di E.T. s.t. sr.l. subito dopo l'applicazione del D.L. 211/2005, la nostra Società attuerà comunque con mutui oggi più cari e purtroppo di maggior importo e con altre risorse finanziarie, non volendo rinunciare alla realizzazione del programma già illustrato di potenziamento e normalizzazione dell'impianto di distribuzione per garantire sviluppo e sicurezza a prezzi contenuti. Per il prossimo anno opereremo inoltre per il miglioramento dell'efficienza

operativa nel settore del gas e nel servizio di reperibilità e pronto intervento del servizio idrico oggi svolto da E.T. s.t. per conto di Multiservizi anche per i nove comuni della vallata del MISA, perché un servizio così importante possa essere sempre nel futuro apprezzato dai cittadini e garantito localmente dagli Amministratori ed operatori vicini alle esigenze degli utenti.

Saranno esaminate, ed eventualmente adottate, tecnologie innovative e distintive e perseguite iniziative orientate alla gestione della complessità attraverso il potenziamento del know-how tecnico-professionale. Non è infatti da dimenticare che E.T. s.t. sr.l. opera in un contesto di crescente attenzione alla tutela della salute, della sicurezza e, soprattutto, dell'ambiente dove la capacità dell'impresa di operare nel medio e lungo termine in un quadro di sostenibilità, deve coniugare gli obiettivi economici con quelli ambientali e sociali. Ciò è certamente più facilmente conseguibile se a decidere sono con piena autonomia gli Enti locali della zona interessata, senza difficili e lunghi confronti nell'ambito di società più ampie ma nelle quali si ha una partecipazione minima. Con l'occasione auguro a tutti i lettori un sereno 2006.

PAGARE TUTTI PER PAGARE MENO: 2^A fase



Il titolo può sembrare scontato, ma non lo è. Certo, l'equità fiscale è un obiettivo non facile da raggiungere, ma è un dovere per tutti lavorare per raggiungerla. I Comuni sono in prima linea. Per l'ICI ad esempio, facendo in modo che tutti paghino il giusto dovuto, avendo la possibilità di rintracciare, nel caso, quanti consapevolmente o no non pagano il giusto. L'obiettivo è chiaramente quello di non incrementare la pressione fiscale.

Una recente legge (la n.311 del 2004) ha dato ai Comuni una nuova importante opportunità per raggiungere l'equità fiscale.

Questa legge, nel comma 336, fa obbligo ai Comuni di effettuare una revisione della classificazione di singole unità immobiliari non dichiarate in Catasto, oppure non più coerenti con la classificazione catastale per avvenute variazioni edilizie. Non basta: il comma 340 della stessa legge, prevede che vengano rideterminate, ai fini dell'importo Tarsu, le superfici catastali dichiarate che risultino, in realtà, inferiori all'80% di quanto risulta in Catasto. Insomma, la legge obbliga i Comuni a regolarizzare le situazioni immobiliari anomale.

I lettori di Cisinforma sapranno che il Cis ha espletato una procedura di equità fiscale per incarico e conto dei Comuni consorziati.



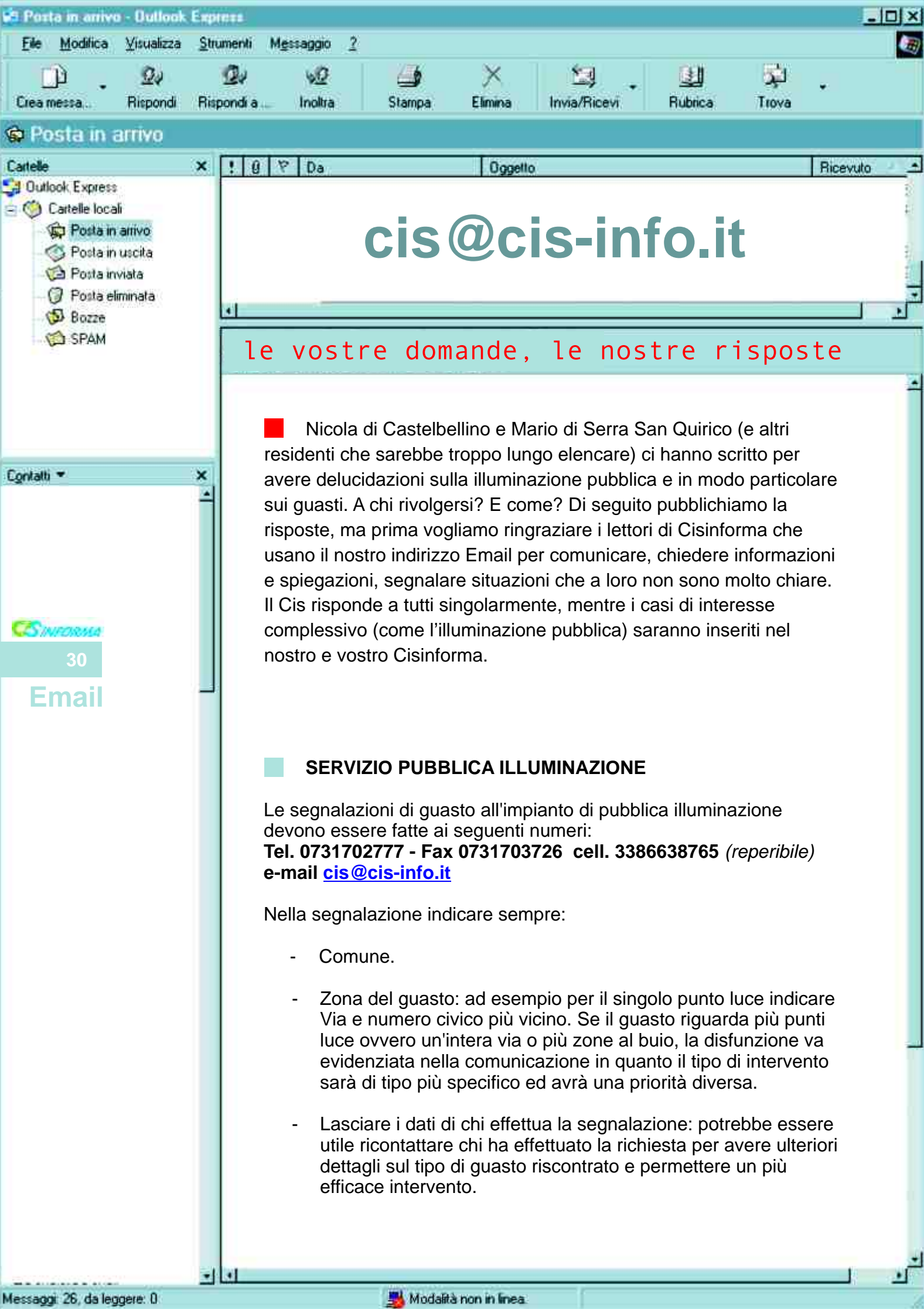
Un'operazione che ha permesso di fare grandi passi in avanti in termini di equità fiscale e dalla quale sono emersi casi di evasione (volontaria o meno) ma anche casi nei quali il cittadino pagava eccessivamente e ha avuto indietro le somme non dovute.

Ora si entra nella seconda fase dell'operazione "equità fiscale". Che com'è avvenuto la prima non avrà risvolti traumatici ma esclusivamente informativi.

Nel caso che gli addetti rilevino difformità nel controllo catastale, inviano al cittadino una richiesta di chiarimenti. Il più delle volte si arriva a un semplice confronto finalizzato proprio a chiarire ogni posizione. E nel caso si invita il cittadino a regolarizzare il suo immobile con il Catasto, offrendo

anche le modalità agevolate per farlo. Cortesia e informazione, insomma. Ma poi, se nel caso qualcuno non ottemperasse nei tempi e nei modi dovuti alla regolarizzazione, verrà perseguito dall'Agenda del Territorio come impone la legge.

Questo il concetto di equità fiscale che nella prima fase, va ancora sottolineato, ha trovato un eccezionale accoglimento tra i cittadini. Soprattutto nella stragrande maggioranza di quanti non erano in regola e che hanno avuto l'opportunità di farlo senza traumi e senza penalizzazioni. Anche grazie a questo servizio che il Cis svolge in nome e per conto dei Comuni, la pressione fiscale sui cittadini residenti non è aumentata come in altre zone. Pagare tutti il giusto per pagare meno non è solo uno slogan.



cis@cis-info.it

Le vostre domande, le nostre risposte

■ Nicola di Castelbellino e Mario di Serra San Quirico (e altri residenti che sarebbe troppo lungo elencare) ci hanno scritto per avere delucidazioni sulla illuminazione pubblica e in modo particolare sui guasti. A chi rivolgersi? E come? Di seguito pubblichiamo la risposte, ma prima vogliamo ringraziare i lettori di Cisinforma che usano il nostro indirizzo Email per comunicare, chiedere informazioni e spiegazioni, segnalare situazioni che a loro non sono molto chiare. Il Cis risponde a tutti singolarmente, mentre i casi di interesse complessivo (come l'illuminazione pubblica) saranno inseriti nel nostro e vostro Cisinforma.

■ SERVIZIO PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Le segnalazioni di guasto all'impianto di pubblica illuminazione devono essere fatte ai seguenti numeri:

Tel. 0731702777 - Fax 0731703726 cell. 3386638765 (reperibile)
e-mail cis@cis-info.it

Nella segnalazione indicare sempre:

- Comune.
- Zona del guasto: ad esempio per il singolo punto luce indicare Via e numero civico più vicino. Se il guasto riguarda più punti luce ovvero un'intera via o più zone al buio, la disfunzione va evidenziata nella comunicazione in quanto il tipo di intervento sarà di tipo più specifico ed avrà una priorità diversa.
- Lasciare i dati di chi effettua la segnalazione: potrebbe essere utile ricontattare chi ha effettuato la richiesta per avere ulteriori dettagli sul tipo di guasto riscontrato e permettere un più efficace intervento.

La Camera numero 6

“strane presenze” all’Abbazia di Sant’Urbano

Foto e testi a cura di **Mauro Luminari**
creative.project@libero.it

Porte che si aprono da sole, luci che si accendono nella notte, strani rumori che disturbano il sonno. La sensazione di non essere soli. Paura. E tutto nella stanza numero 6. Una camera posta all'ultimo piano della struttura con otto posti letto e una feritoia verticale che si affaccia direttamente all'interno dell'antica chiesa. Sono molte le testimonianze che abbiamo raccolto provenienti da persone capitate nella country house dell'Abbazia di Sant'Urbano, a Domo, da tutte le parti d'Italia e d'Europa. Tutti ci hanno parlato della forte percezione di non essere soli in quella camera, di essere osservati. E spesso è successo che alcuni clienti siano scappati via nel cuore della notte, terrorizzati.

Cominciamo con il membro di una band musicale che dopo un concerto, durante uno dei numerosi eventi organizzati nell'Abbazia, ha pernottato insieme ai suoi amici. Durante la notte viene svegliato da quella che sembrava una carezza sul viso. Accende la luce e si accorge che i suoi compagni dormivano tutti. Poi vede la porta del bagno aprirsi da sola, la maniglia che si abbassa, la porta che si apre. E che dopo alcuni istanti si richiude. Il giovane il giorno dopo racconta sconvolto l'accaduto ai gestori della country house e si dice disponibile a tornare a suonare volentieri per loro, ma non a dormire di nuovo nella camera 6.

A seguire una coppia che durante la notte è stata svegliata da forti colpi provenienti dal pavimento. Come se qualcuno battesse sul soffitto di sotto. Ma la camera di sotto era chiusa: non c'era nessuno. Subito svegli si sono accorti che dalla feritoia che si affaccia sull'interno della chiesa la luce si accendeva e spegneva ripetutamente. Anche per loro quella notte fu lunga e insonne, con quella inquietante percezione di non essere soli. E un brivido lungo la schiena.

Una ragazza di Roma trascorre sempre diversi giorni estivi all'Abbazia. A differenza della altre



www.abbaziadisanturbano.it



Dall'alto: una suggestiva veduta panoramica dell'antica Abbazia di Sant'Urbano; la finestra della chiesa superiore con lo strano volto scolpito; la colonna della chiesa con il simbolo magico del pentacolo inverso e scene di caccia. Sotto: la feritoia nella camera numero 6 che si affaccia all'interno della chiesa superiore.



persone lei vuole dormire proprio nella camera 6. Perché è convinta che quella presenza eterica sia benevola. Ne parla come di una cosa normale, un sensazione a cui si è affezionata. Ci ha raccontato in particolare di un soffio che le sfiora la faccia e le fa capire che la presenza è lì. Lei non ha paura.

Un ragazzo del posto, grande e forte come un armadio, dopo una cena al ristorante della country house ha deciso di dormire nella 6. Da solo. Poco dopo inizia ad avvertire una forte sensazione di non essere solo, di essere osservato. Una sensazione che si trasforma prima in paura, poi in autentico terrore che lo costringe a fuggire e tornarsene a casa nel cuore della notte. Passata insonne, cercando una impossibile ragione razionale.

L'Abbazia di Sant'Urbano è uno dei luoghi più antichi e suggestivi della Vallesina. Ha più di mille anni e al suo interno c'è un cripta dove sono seppelliti i monaci che ci hanno vissuto. E' piena di simboli magici come il pentacolo inverso, scene di caccia e le facce minacciose sopra le finestre. Un luogo antico e magico. Da scoprire. Magari nel prossimo week end... dormendo alla 6.



CONSORZIO
INTERCOMUNALE
SERVIZI

CASTELBELLINO - CASTELPLANIO - CUPPRAMONTANA
MAIOLATI SPONTINI - MERGO - MONTECAROTTO
MONTE ROBERTO - POGGIO SAN MARCELLO - ROSORA
SAN PAOLO DI JESI - SERRA SAN QUIRICO - STAFFOLD

Poste Italiane - Tariffa pagata -
Pubblicità diretta non indirizzata
DCO/DCE/AN
Aut. N° 101 del 08/07/2003

**Alle famiglie
ed agli operatori economici**